

Relazione sull'incontro del 16.12.2009 fra il **Rappresentante Comune dei portatori di obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.** ("2001-2010 convertibile con premio al rimborso, interesse 1,5 %"; "2002-2022 a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio ed in quiescenza"; "Telecom Italia S.p.A. Euro 750,000,000 4.50 per cent. Notes due 2011"; "Telecom Italia S.p.A. Euro 1,250,000,000 5.375 per cent. Notes due 2019"), **avv. Francesco Pensato**, il **CFO di Telecom Italia**, **dott. Andrea Mangoni**, ed il **responsabile della Funzione Corporate Legal Affairs**, **avv. Antonino Cusimano**.

L'avv. Francesco Pensato ha sottoposto al dott. Andrea Mangoni e all'avv. Antonino Cusimano una serie di argomenti di interesse per gli *stakeholders* di Telecom Italia.

I risultati dell'incontro sono qui di seguito relazionati.

Il CFO ha innanzitutto tenuto a premettere che gli obbligazionisti possono vedere in Telecom Italia una società particolarmente solida, in quanto, ha precisato il dott. Mangoni, non esistono rischi di non *performance*: l'attività ordinaria della società, infatti, continua a generare flussi di cassa sufficienti per fare fronte agli impegni, inclusi quelli finanziari.

Il dott. Mangoni ha confermato che il debito rappresenta una priorità per Telecom Italia ed alla sua riduzione sono altresì destinati i proventi delle cessioni degli assets non core.

La relazione fra le avvenute cessioni ed il livello del debito non sarà tuttavia evidente a fine esercizio 2009: a fine esercizio 2009 si avrà contezza unicamente del deconsolidamento degli *assets*, mentre solo a fine del primo trimestre 2010 si avrà evidenza dell'incasso dei proventi delle medesime cessioni.

A ciò, ha spiegato il CFO, TI ha oggi affiancato una gestione ordinaria prudente, che permette di assicurare gli obbligazionisti nel breve come nel medio/lungo termine.

L'ottimizzazione della gestione ordinaria è, peraltro, un percorso non ancora terminato.

A tal fine occorre certamente migliorare la redditività e la marginalità della gestione operativa, con l'ulteriore possibile riduzione dei costi, a cui accostare l'ottimizzazione degli investimenti.

Di questo percorso di ottimizzazione si avrà già un concreto riscontro nei conti relativi all'esercizio 2009.

Il CFO ha confermato che non sono previste operazioni di scorporo o cessione della Rete di Telecom Italia, che rappresenta e resta una garanzia per gli obbligazionisti.

Per quanto concerne gli assets argentini, Telecom Italia, anche alla luce delle forzature imposte dalle autorità locali, sta tutelando i propri interessi in tutte le sedi opportune valutando al contempo tutte le alternative praticabili.